



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



EDUGATE – Multilingual teaching in early childhood education and care

Project number: 2016-1- IT02-KA201- 024294

O2 Raccolta Buone Pratiche Innovative



This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Contenuti

INTRODUZIONE

1) Metodi per insegnare una 2° lingua o una lingua maggioritaria nella prima infanzia

BP1

BP2

BP3

BP4

BP5

BP6

BP7

2) Reti tra caregivers (genitori e insegnanti) e aspetti sociali del linguaggio

BP8

BP9

BP10

3) Attività di screening del linguaggio

BP11

CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Introduzione

L'insieme delle BP (buone pratiche) serve a fornire basi scientifiche, pedagogiche e linguistiche per la strutturazione dell'insegnamento dell'inglese come seconda lingua in un contesto di semi-immersione. Le BP possono anche essere usate per promuovere l'apprendimento della lingua maggioritaria da parte dei bambini immigrati.

L'idea che sta alla base delle buone pratiche è che l'apprendimento di una seconda lingua debba essere divertente e stimolante. Quindi l'apprendimento deve essere basato su attività di gioco e multisensoriali. Per ottenere il massimo da queste attività, esse vanno calibrate sulla base degli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Inoltre le ricerche scientifiche sull'acquisizione del linguaggio (McLaughlin, 2013; Saville-Troike and Barto, 2016; Guasti, 2017), psicolinguistiche (Traxler and Gensbacher, 2011; Grosjean and Li, 2012), delle neuroscienze dell'educazione (Petitto and Dumbard, 2004; Pickering and Howard-Jones, 2007; Sousa, 2011; Immordino-Yang, 2011) e più concernenti al bilinguismo (García & Wei, 2014) e alla pedagogia dello sviluppo (Pramling Samuelsson & Asplund Carlsson, 2008), ci hanno mostrato come funziona l'apprendimento e hanno messo in luce tecniche che possono essere usate in contesti educativi. In questo documento riassumiamo 11 punti, i metodi alla base delle 35 BP innovative. Per ogni metodo metteremo in luce come sostiene l'acquisizione della seconda lingua.

Visto che le BP si possono usare sia per stimolare l'apprendimento di una seconda lingua in un contesto di semi-immersione sia per far acquisire la lingua maggioritaria ai bambini immigrati, il materiale linguistico cambia a seconda degli obiettivi preposti.

Le metodologie delle BP si focalizzano su aspetti diversi dell'insegnamento della lingua. Troviamo 3 aree principali: (1) Metodi di insegnamento; (2) Strumenti per creare reti; (3) Attività per fare selezione/ controllo (screening) linguistico.

Più specificatamente alcune BP mirano a promuovere l'acquisizione della lingua come strumento di comunicazione. Ecco perché la metodologia alla base delle BP si basa su contenuti quotidiani e su metodologie di apprendimento della lingua.

Altre BP si focalizzano su aspetti strutturali della lingua e mirano a promuovere il riconoscimento di differenti modi di esprimere concetti o strutture diverse in base a scopi diversi.

Altre BP si focalizzano sulla promozione di consapevolezza metalinguistica o promuovono una attività di screening per trovare possibili problemi linguistici. Anche se la lingua è al centro delle BP, anche aspetti sociali e cognitivi sono rilevanti e quindi sono stati inseriti nelle BP.

Per ogni BP mettiamo in luce lo scopo, esempi di come implementarla e i benefici. Le BP aiuteranno gli insegnanti ad avvicinarsi ai punti di vista ed esperienze concernenti l'insegnamento e l'apprendimento di una seconda lingua.

L'insieme delle BP è utile sia per i partner che per gli insegnanti/educatori, perché incrementa la conoscenza di metodologie e approcci utilizzabili nell'insegnamento di



una seconda lingua all'interno dei servizi.

1) Metodi per l'insegnamento di una seconda/maggioritaria lingua nella prima infanzia

BP 1: Scelta dei temi per organizzare sessioni di apprendimento

È utile scegliere temi per strutturare le interazioni linguistiche; questo assicurerà l'utilizzo del vocabolario che ruota intorno a quei temi. Oltre al vocabolario, sarà utile definire il tipo di frasi che saranno l'oggetto dell'interazione linguistica

Queste frasi verranno riproposte attraverso temi diversi per rinforzarle. Questi temi devono suscitare l'interesse dei bambini e ruotare intorno alla loro quotidianità. La scelta dei temi deve avvenire in comune accordo tra gli insegnanti e l'insegnante di inglese, così da delineare obiettivi comuni e far sì che i temi vengano sperimentati in entrambe le lingue. Quindi i temi vengono avviati in inglese e poi ripresi dagli altri insegnanti.

Alcuni temi rilevanti per i bambini possono essere: famiglia, animali, cibo, parti del corpo, mezzi di trasporto, numeri, matematica di base. Potrebbe essere utile presentare questi temi in modi o contesti diversi (quando appropriato) e attraverso dei giochi. Per esempio: gli animali della fattoria possono essere il tema di un gioco. Se si programma una visita a una fattoria allora gli animali della fattoria saranno anche il tema della visita.

Si possono usare giochi diversi che ruotano intorno allo stesso tema; si possono usare dispositivi diversi per sviluppare il medesimo tema. Per esempio per il tema famiglia si possono usare materiali (giochi o foto) per mostrare dove la famiglia vive (casa), chi appartiene alla famiglia (mamma, papà, fratello, sorella, neonato), ciò che le famiglie fanno insieme (mangiare, giocare, pulire)

Mentre si usa questo materiale è utile indicare le varie parti del materiale e chiedere ai bambini di ripeterne il nome da soli o in gruppo per rinforzare le parole. Bisogna usare lo stesso tema per alcuni giorni e tornarci sopra ogni tanto.

Un altro esempio può essere "parti del corpo" e si potrebbe chiedere ai bambini di toccare parti del corpo rilevanti attraverso istruzioni come "toccati la testa" o "tocca la testa di papà" "tocca la testa di mamma". Si può anche chiedere ai bambini di colorare certe parti di un disegno o creare dei collages e creare oggetti (bus, macchina).

I temi scelti andranno a sviluppare la comprensione cognitiva e sociale dei bambini. È importante organizzare attività di gruppo e stimolare la cooperazione. Questo metodo BP assicurerà (1) Che i bambini prendano parte ad attività interessanti; (2) Che imparino a usare parole del loro quotidiano.

BP2: l'utilizzo di materiali di supporto/aiuto per organizzare sessioni



di apprendimento

Un'altra metodologia BP riguarda l'utilizzo di diversi supporti come pupazzi, oggetti di scena e giocattoli, canzoni e rime, materiali tecnologici per strutturare l'interazione linguistica.

Questi materiali devono essere parte della vita del bambino e creeranno un input ricco. È utile usare un fantoccio/pupazzo per mediare la comunicazione tra caregivers/educatori e bambini. Si può usare il pupazzo per dire frasi o parole divertenti che il bambino può correggere, per fare domande al bambino, per introdurre nuove parole/frasi.

Questi pupazzi possono essere poi dati al bambino, perché possa toccarli. Ciò potrebbe essere utile per i bambini di 2-3 anni. L'utilizzo di supporti tecnologici come i cd (per le canzoni), tablets e app (Sandvik, Smørdal and Østerud, 2012), foto, animazioni, lavagna interattiva, cartoni animati possono essere un supporto per gli insegnanti, visto che ai bambini questi strumenti piacciono.

Questa BP permette agli educatori di (1) Sfruttare I nuovi dispositivi tecnologici; (2) Stimolare esperienze multisensoriali; (3) Offrire materiale interessante.

BP3: Use of music to accompany language

Usare canzoni che contengono parole specifiche concernenti certi temi è importante, perché la ricerca mostra che può potenziare l'acquisizione della lingua, soprattutto la parte fonologica. Le canzoni attivano una ripetizione involontaria e facilitano la memorizzazione di parole nuove perché la pronuncia delle parole è guidata dal ritmo musicale.

Grazie alle rime, ritmo e melodia il bambino impara nuove parole, frasi idiomatiche e strutture grammaticali facilmente. La canzone può essere associata all'attività: per esempio una canzone può essere usata per far sì che i bambini svolgano determinate azioni. I bambini possono essere invitati a cantare.

Le canzoni possono essere usate in lingue diverse per far conoscere ai bambini il multilinguismo e per dare valore a tutte le lingue (vedere BP9) e ciò promuoverà anche comprensione sociale. Per esempio ai bambini si può chiedere di ascoltare una canzone e poi di tradurla insieme all'insegnante.

Una canzone per bambini deve avere una lirica giocosa come giochi di parole e neologismi (parole inventate).

Questi tipi di studi possono essere visti come esempi dell'emergente paradigma del translinguismo e costituire una delle frontiere della ricerca contemporanea in merito al multilinguismo e su come l'apprendimento attraverso diverse lingue potrebbe essere gestito e sviluppato nell'educazione della prima infanzia (for initial studies, see Jidai, Kultti&Pramling, in press; Kultti & Pramling, 2016, 2017).

Un altro esempio di come usare le canzoni consiste nel mettere in luce somiglianze e differenze tra versioni diverse (in base alla lingua) di varie canzoni .

Un esempio potrebbe essere la canzone principale del film conosciuto in tutto il mondo Frozen: nella versione originale inglese questa canzone viene chiamata "Let it Go"; in



finlandese, questo è 'Taaksejää' [letteralmente: lasciato dietro]; e in svedese questo è "Slå dig fri" [letteralmente: 'punch yourself free']

Parlare ai bambini di queste differenze, dopo aver ascoltato le diverse versioni serve a mostrare come la stessa canzone è diversa in base alla lingua. Canzoni popolari come questa vengono usate per stimolare i bambini e per accrescere le loro risorse per affrontare nuove esperienze. I bambini, grazie a meta-intuizioni, possono rendersi conto della natura trasformativa delle traduzioni e capire che una traduzione può portare a un cambiamento di significato.

Questi esempi possono anche portare i bambini a parlare di metafore: esse potrebbero essere diverse ma se stanno dicendo la stessa cosa o meno è una questione di interpretazione. Bisogna allontanare i bambini dal pensare che una traduzione sia una mera sostituzione e questa è una attività di meta-apprendimento.

Questa BP permette agli educatori di (1) Offrire attività multisensoriali; (2) Promuovere coesione del gruppo (cantare insieme); (3) Migliorare le capacità fonologiche in una lingua.

BP4: leggere ad alta voce

Leggere libri ad alta voce è utile per esporre i bambini a diversi stili linguistici, per promuovere l'interesse verso la lettura dei libri e al narrazione di storie, una importantissima attività umana. I libri devono essere illustrati e mentre li si legge bisogna interpretare la storia. La stessa storia può essere letta in inglese e nella lingua maggioritaria. Per i bambini immigrati può essere utile leggere la storia nella loro lingua madre (vedere BP8). Questa BP rinforza: (1) L'abilità di ascolto degli altri, mentre leggono ad alta voce; (2) Promuovere il rispetto per altre persone che parlano.-

BP5: Accrescere, in maniera strutturata, il vocabolario e la costruzione di frasi

Durante le attività, le parole possono essere usate in maniera isolata, ma in una struttura grammaticale (papà ma non bambino invece che un bambino). In ogni caso è meglio usarle in frasi corte (questo è papà; papà sta mangiando ma non un bambino sta mangiando piuttosto che il bambino sta mangiando)

È importante usare parole in frasi corte che gradualmente possono diventare più complesse; soprattutto per i verbi, si è visto che i bambini imparano nuovi verbi se inseriti nelle frasi (Fisher, Gertner, Scott and Yuan, 2010; Jin and Fisher, 2014); è anche importante fornire ai bambini un input ricco dove, per esempio, lo stesso verbo compare in frasi diverse (e.g., "Mary ha visto John", "Mary ha visto che John è malato", "Mary ha visto John che correva") questo fornirà la possibilità migliore per imparare già a due anni (e.g, uso di vari tipi di frasi, Naigles, 1996).

Per quello che riguarda la struttura delle frasi si possono trasferire i metodi usati per scopi di ricerca a pratiche educative. Noi ne proponiamo 2. Uno è il metodo che suscita la produzione di frasi una volta che il modello è stato introdotto.

Questo metodo è utile per esercitarsi su una frase-modello. In base alla frase, bisogna creare il contesto pragmatico che rende fertile l'utilizzo di una frase modello.



Per esempio, se si vuole che un bambino formuli una domanda, gli si mostra un disegno con due personaggi, uno dei quali è nascosto. Il personaggio visibile sta spingendo quello nascosto. Tu chiedi “l’orso sta spingendo qualcuno. Chiedi al pupazzo chi?”

Un altro metodo si basa sul fenomeno psicolinguistico del *Syntactic Priming* (Pickering & Branigan, 1998). La sintassi è la componente linguistica che si occupa di come le parole sono organizzate all’interno di una frase. Una struttura sintattica è un modo di organizzare parole che risultano essere una frase nel loro insieme; per esempio, una frase passiva ha una specifica struttura sintattica che consiste nel soggetto che subisce una azione, un verbo espresso in una certa forma e così via.

L’effetto noto come *Syntactic Priming* sintattico si riferisce alla naturale tendenza a ripetere le stesse strutture sintattiche dopo averle sentite. Per esempio se si sente una frase come “dai a Stella un libro” (chiamato *double object dative structure*), si tenderà a descrivere un simile evento allo stesso modo “Dai a Paul la torta” (ancora, *double object dative structure*) invece di dire “Dai la torta a Paul” (chiamata *prepositional object dative structure*).

Si può usare questa metodologia per insegnare l’attivo/passivo; strutture dative; nomi, pronomi.

Questa metodologia è stata molto usata nella riabilitazione con gli afasici o con bambini con disturbi del linguaggio primari.

Questa metodologia, per quanto ne sappiamo, non è mai stata usata come una attività educative nelle scuole. Per implementarla si potrebbe proporre non solo in una classe in cui i bambini stanno imparando l’inglese, ma anche con bambini multilinguistici per migliorare la loro competenza sintattica su specifiche strutture sintattiche della lingua maggioritaria. Ovviamente la scelta delle strutture sintattiche dipende dalla lingua specifica, perché le lingue variano e non esistono sempre le medesime strutture (per esempio in Inglese esistono sia il doppio oggetto che le strutture dative preposizionali , ma solo quest’ultima è accettabile in Italiano).

Questa BP si basa sull’assunto secondo il quale lo sviluppo linguistico si basa, tra le altre cose, sull’apprendimento implicito di procedure sintattiche (Chang et al.,2001).

Strutture più complesse e rare saranno imparate dopo. Inoltre l’apprendimento della lingua dipende dalla qualità dell’input fornito. Un input ricco dal punto di vista lessicale, sintattico aiuterà il bambino a acquistare adeguate abilità linguistiche, narrative e sintattiche. Verrà richiesto al bambino di produrre brevi frasi in lingua inglese /maggioritaria, dopo aver ascoltato una descrizione che coinvolge una specifica struttura sintattica prodotta dall’insegnante. Per farlo, i bambini devono comprendere ciò che l’insegnante sta dicendo e continuamente interagire con lui / lei, fornendo un’altra descrizione.

Per implementare questa BP si usano carte. L’insegnante ha un set di carte su cui ci sono disegni colorati fatti a mano che illustrano eventi. L’insegnante mostra la prima figura ai bambini e la descrive usando una struttura attiva. Chiede poi al



bambino di descrivere la seconda.

La scelta di una specifica struttura sintattica dipende dagli obiettivi che si vogliono raggiungere (BP1)

L'esercizio permetterà ai bambini di acquisire una più profonda conoscenza delle diverse strutture sintattiche inglesi (o della lingua maggioritaria). I bambini diventeranno più consapevoli di quali strutture sono più o meno usate.

Questa BP migliorerà le competenze sintattiche dei bambini permettendo loro di:
1) Capire che la lingua offre diversi opzioni per veicolare un messaggio; 2) Che alcune opzioni più rare e complesse possono essere comunicativamente efficaci in certe condizioni.

BP6: organizzare un rituale o attività nella L2 (inglese)

Oltre che usare temi bisogna programmare l'utilizzo dell'inglese nelle attività quotidiane come apparecchiare o durante rituali come dire il giorno della settimana al mattino o durante il pranzo.

Per esempio, per quanto riguarda l'apparecchiare, l'educatore spiega l'obiettivo dell'attività e mostra loro un trolley della loro misura dove c'è tutto il material necessario in base al numero di coloro che pranzeranno quel giorno (tovaglia; american placemats con il nome delle posate, bicchieri, piatti, cestino del pane, caraffa di acqua, un contenitore vuoto per le posate sporche, un centrotavola).

L'educatore prende la tovaglia e ne dice il nome e poi la mette sul tavolo con l'aiuto di un bambino. Poi divide i bambini in 3 gruppi e chiede loro di apparecchiare accompagnando i gesti in inglese.

Durante la settimana precedente l'attività era stata svolta nella L1 per farne comprendere il senso ai bambini

Questa BP permette ai bambini di imparare il linguaggio dei riti e attività quotidiane

BP7: Creare storie

Proponiamo di stimolare i bambini a creare storie mediante l'utilizzo di app (Sandvik, Smørðal and Østerud, 2012). L'insegnante partecipa e fa da scaffholder all'attività fornendo suggerimenti e ponendo domande sulla base di conoscenze generali; collega il mondo della fantasia a quello reale (immaginate di aver incontrato un tale grande scoiattolo!) e in altri modi ricordando e contribuendo all'evoluzione della storia.

Le attività che implicano l'uso della tecnologia e le sue app possono portare a diverse conversazioni che portano allo sviluppo di abilità più elevate come narrare, immaginare e ragionare

Questa BP serve a sviluppare (1) abilità narrative grazie alla creazione e al racconto di storie; (2) innescare ragionamento temporale e causale nei bambini



2) Lavoro di rete tra caregivers (genitori e insegnanti) e aspetti sociali del linguaggio

BP8: Coinvolgimento dei genitori

Un po' del materiale utilizzato in classe può essere portato a casa e dato ai genitori da usare per rinforzare parole e frasi introdotte al servizio. Questa BP richiede il coinvolgimento dei genitori che devono essere al corrente degli obiettivi specifici di apprendimento e devono essere in grado di aiutare i bambini a casa (es. se si sta imparando l'inglese i genitori devono sapere l'inglese)

Questo tipo di coinvolgimento può essere importante soprattutto per genitori immigrati che possono usare il materiale per rinforzare la L1 a casa. La ricerca corrente suggerisce che rinforzare la L1 non inibisce la L2 (Butzkamm, 2003). Sembra mostrare invece benefici a livello accademico (Cook, 2001).

Per coinvolgere i genitori e permettere loro di usare parti del materiale usato a scuola una parte del sito di Edugate sarà dedicato ai genitori e lì verrà caricato il materiale rilevante.

Questa BP (1) renderà consapevoli i genitori delle attività che si basano sulla lingua;
(2) valorizzerà le lingue per i genitori (soprattutto le lingue dei genitori immigrati).

BP9: Dare valore a tutte le lingue madri

È importante rinforzare la L1 dei bambini immigrati perchè potrebbe beneficiare alla L2; è importante fornire ai bambini le migliori condizioni per fare ciò. Bisogna fare sì che l'attitudine verso le lingue sia positiva (Tang, 2002). Un bambino che sente che la sua lingua non ha valore, non sarà motivato ad acquisirla.

Dal punto di vista cognitivo, inoltre, l'apprendimento di una qualsiasi lingua porta dei benefici: non vi sono quindi lingue che portano a maggiori benefici e lingue con più valore. Così come la biodiversità è una ricchezza per l'umanità, così è anche la ricchezza delle lingue.

Date queste premesse, una BP per dare valore alle varie lingue parlate dai bambini e dai genitori: è quella del coinvolgimento di bambini/genitori, in diversi momenti dell'anno, in una Tombola Multilingue. L'educatore/genitore o entrambi propongono a un gruppo di bambini (4-5) di giocare a Tombola (a un tavolo)

Ogni genitore condurrà il gioco nella sua lingua usando immagini di oggetti comuni, giochi, animali e così via (è consigliabile la coerenza con il tema scelto in classe). Il nome degli oggetti è scritto sotto ogni immagine in ciascuna lingua presente nella classe. Gli educatori, precedentemente, hanno insegnato agli educatori come pronunciare le parole così che anche l'educatore potesse condurre il gioco. Per facilitare il processo si può anche creare un CD con l'aiuto di un mediatore culturale.

Un altro modo per valorizzare le varie lingue madri è coinvolgere i genitori nella lettura di una storia molto semplice in ciascuna madrelingua della classe. La storia potrebbe essere la stessa usata nelle varie attività linguistiche. La storia può essere precedentemente raccontata nella lingua maggioritaria.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Mentre si legge la storia nella madre lingua , gli educatori possono drammatizzare le storie, così che tutti i bambini le possano capire. I libri possono essere illustrati così che i bambini possano trarne vantaggio. Tutti i bambini verranno sollecitati a ripetere delle parole. L'obiettivo di questa attività non è far sì che i bambini imparino le lingue parlate nella classe, ma apprezzare la presenza di lingue diverse, che i loro pari parlano altre madre lingua e che esse hanno tutte valore.

Grazie a questa attività i bambini possono essere portati ad apprezzare aspetti diversi di culture diverse. Per esempio, se un libro riguarda il cibo, i bambini potrebbero apprezzare il fatto che in culture diverse le persone mangiano diversi tipi di cibo o che in paesi diversi si possono trovare diversi tipi di animali.

Questa BP (1) promuove una attitudine positiva verso le lingue; (2) un apprezzamento delle culture differenti; (3) tolleranza verso persone diverse.

BP10: Interazione tra pari

È importante che gli insegnanti promuovano l'interazione tra pari, promuovendo attività in cui i bambini usino l'inglese per comunicare tra pari. Un esempio è offerto dalla BP6 attraverso l'apprecchiare il tavolo. Altre idee possono essere l'uso di giochi che incoraggino i bambini a lavorare insieme per ottenere un certo obiettivo o la creazione di qualcosa insieme. Il sito edugate include una parte in cui gli insegnanti che fanno parte del progetto si possono scambiare idee per insegnare l'inglese, condividere idee e materiale. Questo creerà il senso del gruppo tra i partecipanti e moltiplicherà le opportunità di essere in contatto con gli altri partecipanti.

Questa BP promuove. 1. L'apprendimento di abilità sociali; 2. L'abilità di lavorare insieme



3) Attività di screening linguistico

BP11: Screening per disturbi linguistici

Questa BP promuove lo screening di bambini con possibili ritardi nel parlare e del linguaggio attraverso l'utilizzo di un approccio scientifico, ma giocoso e non clinico. Si usa per bambini dai 4 anni, perché prima è molto difficile fare diagnosi vista la variabilità nello sviluppo del linguaggio (Tomblin, 1996), anche se prima si possono individuare dei fattori di rischio.

Per questa BP ci si basa sulla letteratura. Si pensa che lo sviluppo della lingua e l'apprendimento siano strettamente collegate (Leonard, 1997). Se si individuano precocemente problemi del linguaggio allora si potranno programmare meglio le attività educative in modo tale da supportare soprattutto i bambini con difficoltà.

Un ritardo nel raggiungimento di pietre miliari del linguaggio (Whitehurst & Fischel, 1994) e della comunicazione è un fattore di rischio per difficoltà nel linguaggio successive e di difficoltà nella lettura (Catts et al., 1999). Valutare il livello linguistico dei bambini potrebbe aiutare gli educatori a creare attività ad hoc per il singolo bambino, ma anche rispettando l'intera classe o gruppo, al fine di aiutare i bambini a colmare il ritardo prima che subentrino problemi nelle abilità linguistiche. Nelle classi multilingue questo tipo di valutazione potrebbe fornire informazioni aggiuntive: le capacità linguistiche di bambini immigrati potrebbero subire dei rallentamenti visto che non sono molto esposti alla lingua maggioritaria/minoritaria per via dei problemi legati all'immigrazione (problemi sociali ed emotivi). I risultati derivanti dalla ricerca multilingue mostrano che le prime produzioni di parole sono sensibili a specifiche fonologie linguistiche (Levelt, Schiller, & Levelt, 2000; Roark & Demuth, 2000), quindi bisognerebbe testare il livello linguistico di bambini parlanti una lingua minoritaria nella loro L2. In questo caso sarebbe interessante capire se vi è un ritardo nella L2. Se così dovesse essere sarebbe compito del clinico capire fino a che punto il ritardo deriva da un vero problema del linguaggio o da un impoverimento della stimolazione linguistica. Di solito gli asili non fanno uno screening (linguistico e cognitivo) a causa di un'assenza di chiari protocolli su cui concordino clinici, ricercatori ed educatori.

Sulla base di ciò, la presente metodologia propone attività giocose per valutare le abilità linguistiche di base di bambini appartenenti a classi mono e bilingue, usando strumenti che possono essere usati facilmente da educatori anche se sono stati proposti da ricercatori/clinici. Il bambino verrà testato usando brevi giochi ma testati scientificamente. L'abilità che si esamina è quella fonologica, poiché di solito è problematica in bambini con problemi del linguaggio, è la difficoltà più diffusa (Bishop et al., 2006), a cui di solito si rimedia con interventi specifici (Munro et al., 2008). Per fare un esempio con la lingua italiana: esporre i bambini a una serie di parole, suoni scelte in base alle loro caratteristiche fonologiche e in base alla frequenza di utilizzo nel linguaggio infantile. Usando un pc/tablet l'educatore propone varie attività. Le attività sono:

1. Discriminare parole in base a un unico cambiamento del fonema



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



2. Identificare immagini e collegarle alla parola corrispondente
3. Ripetizione di non parole composte da molte sillabe (GAPS; Vernice et al., 2012)
4. Ripetizioni di frasi (14 frasi) (GAPS; Vernice et al., 2012)

La valutazione complessiva fornisce all'insegnante un punto di vista globale sulle abilità fonologiche del bambino in base ai dati normativi della lingua italiana. Questa BP permette di: 1. Identificare precocemente bambini con un ritardo nello sviluppo del linguaggio; 2. Ispirare interventi in classe per allenare aree linguistiche (vocabolario, fonologia) che in qualche modo sembrano essere in ritardo.



CONCLUSIONI

In base agli obiettivi del progetto l'insieme delle BP mira a rinforzare la qualità dell'ECEC e a rinforzare il profilo professionale degli insegnanti/educatori, promuovendo l'apprendimento di una seconda lingua in una prospettiva di lifelong learning.

L'insieme delle BP migliorerà le abilità di insegnanti e educatori e la qualità dell'intero sistema pre-scolastico attraverso la disseminazione di BP linguistiche e pedagogiche e attraverso l'affidarsi a un profilo professionale.

L'obiettivo del progetto edugate è quello di supportare insegnanti ECEC, attraverso il veicolare un insegnamento di qualità; attraverso il rinforzo e l'adattamento di nuove metodologie di insegnamento; avere a che fare con gruppi di apprendimento diversificati, così come con bambini provenienti da contesti svantaggiati e adottare pratiche collaborative e innovative.

Le pratiche e i metodi EDUGATE, si indirizzano a una educazione inclusiva, si applicano all'insegnamento di una lingua maggioritaria a bambini svantaggiati che apprendono attraverso una inclusione linguistica e sociale. In particolare i bambini migranti saranno facilitati nell'apprendimento della lingua locale. Anche in quei contesti, meno toccati dal fenomeno migratorio: è utile che i bambini imparino l'inglese o una altra lingua veicolare, che potrebbe essere preziosa per la loro vita adulta per attraversare barriere linguistiche e culturali. In entrambi i casi, imparare una seconda lingua può essere uno strumento prezioso per vivere in una società multilinguistica, multiculturale e aperta.

Insegnanti provenienti da tutti i paesi partner stanno usando metodi utili e simili per insegnare una seconda lingua. Gli insegnanti/educatori coinvolti sono al corrente della necessità per i bambini di mimare parole, ascoltare suoni, toccare cose, cantare, ascoltare storie, raccontare storie e drammatizzarle e soprattutto giocare.

È ovvio che i paesi partner hanno una visione comune dei metodi applicati. Però è vero che nelle BP si possono trovare innovazioni utili alla routine degli insegnanti e piene di valore.

La raccolta di BP può servire allo sviluppo di un programma comune iniziando dai bambini del nido fino ai bambini di 3-4 anni e poi 5-6 anni. La pubblicazione delle BP può aiutare a delineare la sequenza e lo sviluppo del linguaggio di bambini piccoli che apprendono. Inoltre, gli insegnanti possono capire meglio come ottenere progressi nel favorire la produzione di parole nei bambini. In più gli insegnanti sanno quello che si devono aspettare dai bambini e questo è di aiuto. Visto che questo programma implica una buona conoscenza linguistica degli insegnanti e un carico professionale aggiuntivo, mettiamo in luce la necessità di una forte collaborazione tra i diversi caregivers in modo tale da poter implementare queste BP in classi bi e multi linguistiche.



References

- Bishop DVM, Adams C, Norbury CF. Distinct genetic influences on grammar and phonological short-term memory deficits: Evidence from 6-year-old twins. *Genes, Brain and Behavior*. 2006;5:158–169.
- Brandt, A., Gebrian, M., & Slevc, L. R. (2012). Music and early language acquisition. *Frontiers in psychology*, 3.
- Butzkamm, W. (2003). We only learn language once. The role of the mother tongue in FL classrooms: Death of a dogma. *Language Learning Journal*, 28, 29-39.
- Cook, V. (2001). Using the first language in the classroom. *Canadian Modern Language Review*, 57(3), 402-423.
- Fisher, C., Gertner, Y., Scott, R. M., & Yuan, S. (2010). Syntactic bootstrapping. *Wiley Interdisciplinary Reviews: Cognitive Science*, 1(2), 143-149.
- Francois, C., & Schön, D. (2011). Musical expertise boosts implicit learning of both musical and linguistic structures. *Cerebral Cortex*, 21(10), 2357-2365.
- Munro, N., Lee, K., & Baker, E., (2008). Building vocabulary knowledge and phonological awareness skills in children with specific language impairment 24 through hybrid language intervention: a feasibility study. *International Journal of Language & Communication Disorders*, 43(6), 662-682.
- Jin, K. S., & Fisher, C. (2014). Early evidence for syntactic bootstrapping: 15-month-olds use sentence structure in verb learning. In *Proceedings of the Boston University conference on language development*. Boston, MA: Cascadia Press. Retrieved from <http://www.bu.edu/buclid/files/2014/04/jin.pdf>.
- Tang, J. (2002). Using L1 in the English classroom. *English Teaching Forum*, 40(1), 36-42.
- Tomblin JB, Records N, Zhang X. (1996). A system for the diagnosis of specific language impairment in kindergarten children. *Journal of Speech and Hearing Research*, 39, 1284–1294.
- Adibekyan, V. Zh., Santos, NC, Sousa, SG, & Israeli, G. 2011. *A&A*, 535(11).
- Brandt, A., Gebrian, M., & Slevc, L. R. (2012). Music and early language acquisition. *Frontiers in psychology*, 3.
- Chang, J. S., & Lin, C. Y. (2001). Decolorization kinetics of a recombinant *Escherichia coli* strain harboring azo-dye-decolorizing determinants from *Rhodococcus* sp. *Biotechnology Letters*, 23(8), 631-636.
- Fisher, C., Gertner, Y., Scott, R. M., & Yuan, S. (2010). Syntactic bootstrapping. *Wiley Interdisciplinary Reviews: Cognitive Science*, 1(2), 143-149.
- Francois, C., & Schön, D. (2011). Musical expertise boosts implicit learning of both musical and linguistic structures. *Cerebral Cortex*, 21(10), 2357-2365.
- García, O., & Wei, L. (2014). Translanguaging and Education. In *Translanguaging: Language, Bilingualism and Education* (pp. 63-77). Palgrave Macmillan UK.
- GROSJEAN, François; LI, Ping. *The psycholinguistics of bilingualism*. John Wiley & Sons, 2012.
- Guasti, M. T. (2017). *Language acquisition: The growth of grammar*. MIT Press.
- Immordino-Yang, M. H. (2001). When 2+ 2 makes kids trip: Making sense of brain research in the classroom. *Basic Education*, 45(8), 16-19.
- Kultti, A., & Pramling, N. (2016). Teaching and learning in early childhood education for social and cultural sustainability. *Diversity: Intercultural learning and teaching in the early years*, 17-33.
- Kultti, A., Pramling, N., & Samuelsson, I. P. (2017). Young Children's Participation in a New Language Context: A Synthesising Analysis for a Holistic Perspective. In *Interactions in Early Childhood Education* (pp. 55-68). Springer, Singapore.



- McLaughlin, B. (2013). *Second language acquisition in childhood: Volume 2: School-age Children*. Psychology Press.
- Petitto, L. A., & Dunbar, K. (2004, October). New findings from educational neuroscience on bilingual brains, scientific brains, and the educated mind. In *Conference on Building Usable Knowledge in Mind, Brain, & Education. Harvard School of Education* (pp. 1-20).
- Pickering, S. J., & Howard-Jones, P. (2007). Educators' views on the role of neuroscience in education: Findings from a study of UK and international perspectives. *Mind, Brain, and Education*, 1(3), 109-113.
- Pramling Samuelsson, I., Asplund Carlsson, M., Olsson, B., Pramling, N., & Wallerstedt, C. (2008).
- Saville-Troike, M., & Barto, K. (2016). *Introducing second language acquisition*. Cambridge University Press.
- Traxler, M., & Gernsbacher, M. A. (Eds.) (2011). *Handbook of psycholinguistics*. Academic Press.
- Butzkamm, W. (2003). Die Muttersprache als Sprach-Mutter Ein Gegenentwurf zur herrschenden Theorie. *FRANZOSISCH HEUTE*, 34(2), 174-192.
- Catts, H. W., Fey, M. E., Zhang, X., & Tomblin, J. B. (1999). Language basis of reading and reading disabilities: Evidence from a longitudinal investigation. *Scientific studies of reading*, 3(4), 331-361.
- Freedman, R., Coon, H., Myles-Worsley, M., Orr-Urtreger, A., Olincy, A., Davis, A., ... & Rosenthal, J. (1997). Linkage of a neurophysiological deficit in schizophrenia to a chromosome 15 locus. *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 94(2), 587-592
- Larrivee, L. S., & Catts, H. W. (1999). Early reading achievement in children with expressive phonological disorders. *American Journal of Speech-Language Pathology*, 8(2), 118-128.
- Levelt, C. C., Schiller, N. O., & Levelt, W. J. (2000). The acquisition of syllable types. *Language acquisition*, 8(3), 237-264.
- Marcolini et al., 1993 FINISH
- Naigles, L. R. (1996). The use of multiple frames in verb learning via syntactic bootstrapping. *Cognition*, 58(2), 221-251.
- Payne, A. C., Whitehurst, G. J., & Angell, A. L. (1994). The role of home literacy environment in the development of language ability in preschool children from low-income families. *Early Childhood Research Quarterly*, 9(3-4), 427-440.
- Pickering, M. J., & Branigan, H. P. (1998). The representation of verbs: Evidence from syntactic priming in language production. *Journal of Memory and language*, 39(4), 633-651.
- Roark, B., & Demuth, K. (2000). Prosodic constraints and the learner's environment: A corpus study. In *Proceedings of the 24th Annual Boston University Conference on Language Development* (Vol. 2, pp. 597-608). Somerville, MA: Cascadilla Press.
- Sandvik, M., Smørdal, O., & Østerud, S. (2012). Exploring iPads in practitioners' repertoires for language learning and literacy practices in kindergarten. *Nordic Journal of Digital Literacy*, 7(03), 204-221.
- Whitehurst, G. J., & Fischel, J. E. (1994). Practitioner Review: Early Developmental language Delay: What. If Anything. Should the Clinician Do About It?. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 35(4), 613-648.
- Whitehurst, G. J., Arnold, D. S., Epstein, J. N., Angell, A. L., Smith, M., & Fischel, J. E. (1994). A picture book reading intervention in day care and home for children from low-income families. *Developmental psychology*, 30(5), 679.